

COMITATO DI SALUTE PUBBLICA

# Il gas rovina pietre e marmi

## Allarme lanciato contro lo zolfo prodotto dai motori

**VENEZIA.** Pietre di Venezia a rischio sparizione. Lo zolfo emesso dai motori marini, soprattutto quelli diesel, potrebbe dissolvere entro 10 anni la gran parte dei marmi e della pietra d'Istria, cancellando mille anni di fregi e architetture artistiche. L'allarme è lanciato dal Comitato di Salute Pubblica a Venezia - un'associazione sorta spontaneamente e che usa principalmente e-mail e internet quale mezzo di comunicazione - che ha già segnalato il pericolo al Nucleo Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Artistico, solitamente attento alla salvaguardia delle opere d'arte. «Lanciamo un accorato appello a tutti i veneziani residenti e d'elezione per salvare la città e le sue pietre dall'attacco dello zolfo emesso dai motori. La solfatazione delle superfici calcaree — spiega Umberto Sartori rappresentante del Comitato — e soprattutto delle vene di calcite di cui la maggior parte dei marmi e della pietra d'Istria sono fittamente intessuti è causata dall'eccesso di biossido di zolfo, anidride solforosa, nell'atmosfera». Secondo il Comitato, le pietre veneziane, mattoni,



Traffico acqueo

pietra d'Istria e marmi calcarei come il Verona e il Siena, sarebbero attualmente soggette ad un rapidissimo decadimento. «La calcite cristallina di cui queste pietre sono venate — prosegue preoccupato Sartori — viene sciolta in profondità dallo zolfo presente negli scarichi dei motori marini, con una velocità che si sta facendo letale in questi ultimi tempi, anche per il transito delle navi, ciascuna delle quali produce emissioni come un passaggio contempora-

neo di mille Tir. Così moltissime pietre, si può toccare con mano e vedere ad occhio nudo girando per la città, sono ormai sulla soglia di frantumarsi o di gessificarsi, comprese le pietre che assolvono la funzione strutturale di molti edifici nonché quelle delle innumerevoli opere d'arte». La denuncia lanciata dal Comitato è supportata da formule scientifiche che ricordano quali siano le conseguenze sulla pietra dell'acido solforico. «Ed in pericolo sono anche i mattoni composti da argille che appartengono ai silicati e che attaccate dagli ioni idrogeno presenti nelle acque piovane acidificate subiscono la cosiddetta idrolisi dei silicati», aggiunge Sartori. Un allarme quello del Comitato che sembra destinato a far rumore e scuotere le coscienze soprattutto se il rischio di rapida dissoluzione fosse confermato dagli esperti che ora speriamo si metteranno all'opera. Per chi fosse interessato a saperne di più può trovare una copiosa documentazione sul tema nel sito [www.ombra.net/veneziana/Veneziana-gessificazione/index.html](http://www.ombra.net/veneziana/Veneziana-gessificazione/index.html).

(Sebastiano Giorgi)